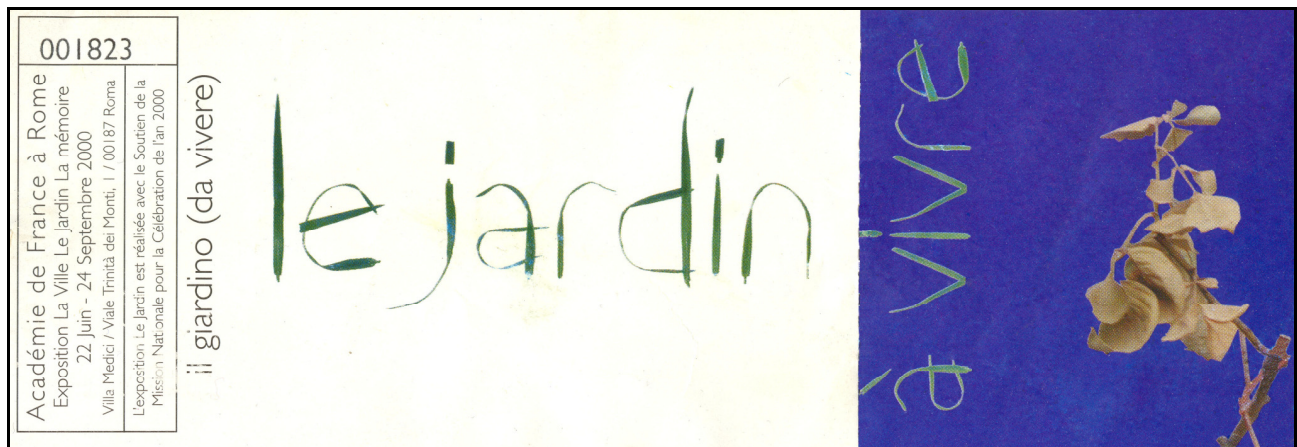


## 'Le Jardin à vivre'

City, il Giardino della Memoria (1998-2000) Villa Medici, Roma



'Le Jardin à vivre' è una mostra dedicata al giardino allestita nell'estate del 2000 negli nel verde di Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia. Già nel corso delle estati precedenti del 1998 e del 1999, la Villa aveva accolto la prima e la seconda edizione di un ciclo triennale di manifestazioni dedicate all'arte contemporanea intitolate 'La Ville, le Jardin, la Mémoire' curate da Laurence Bosse, Carolyn Christov-Bakargiev e Hans Ulrich Obrist. La mostra ha permesso ai numerosi visitatori di visitare le sale e buona parte delle architetture verdi dei giardini della Villa. Una trentina di artisti e di architetti internazionali invitati per l'occasione a produrre le loro opere, in collaborazione con gli artisti residenti in Accademia, hanno lavorato sui temi del rapporto tra la città e la natura in un contesto urbano, della memoria e del suo potere di creare itinerari inediti nel corso del tempo e della storia, ponendo l'attenzione sul futuro dei giardini nelle nostre città.

In un padiglione posto al centro dell'itinerario che attraversava il giardino si è realizzata una banca dati contenente la documentazione di progetti futuri di giardino e di giardini realizzati nel passato da artisti contemporanei provenienti da tutto il mondo.

I lavori realizzati hanno costituito una importante occasione per la città di Roma di venire a contatto con gli sviluppi contemporanei di un'arte che rivolge uno sguardo attento al paesaggio, al giardino, al tessuto urbano con le sue inadeguatezze ma anche con le sue potenzialità di sviluppo sostenibile.

Gli artisti e architetti che hanno collaborato all'allestimento del padiglione sono stati: Mark André / Pierre Reimer, Gianfranco Baruchello, Barbara Nemitz, Stefano Boeri, Lucius Burckhardt, Anthony Dunne e Fiona Raby, Yung Ho Chang, Olaf Nicolai, Giancarlo Norese, Cedric Price, Philippe Rahm, Natascha Sadr-Haghighian, Stalker/A12, Ceryth Wyn Evans.

Per la decorazione della struttura del padiglione ci si è avvalsi dei *designers* Anthony Dunne e Fiona Raby che hanno realizzato oggetti progettati per esprimere una personale idea di design dinamico.

Si è anche dato vita ad sito internet dedicato ed è stato pubblicato il catalogo della mostra, con l'obiettivo di illustrare i vari itinerari che hanno attraversato i giardini di Villa Medici. Nel sito internet ha preso vita un giardino virtuale posto in rapporto con giardini specificamente locali.

Il sito è stato elaborato grazie alla collaborazione sorta tra Udo Noll, Stalker, il gruppo di urbanisti A12 e Giancarlo Norese.

L'architetto paesaggista Gilles Clément, in collaborazione con Nicolas Gilsoul, architetto residente di Villa Medici, ha proposto un progetto inteso a ribadire la complessità del sistema giardino nella realtà ambientale planetaria, la sua irriducibile incapacità a rimanere isolato nel proprio ambiente, indicando una potenziale via da seguire per lo sviluppo futuro dei giardini della Villa.

Il tema della rinaturazione degli spazi urbani, delle nostre case, delle scuole, dei luoghi di lavoro deve essere accompagnato da un processo di modificazione del nostro modo di pensare le relazioni sociali, la comunicazione.

Il progetto realizzato dall'artista francese Laurent P. Berger prende spunto da questa necessità: il tema della sua personale azione artistica è stato quello di portare i vegetali, sotto forma di simboli alfabetici floreali, nella comunicazione postale, in quella informatica, in tutti quegli spazi sociali quotidiani che caratterizzano la vita urbana moderna. Le lettere che hanno composto l'alfabeto vegetale, di cui l'artista ha proposto l'impiego nella comunicazione quotidiana, è stato realizzato graficamente utilizzando foglie di *Chamadorea elegantissima*

Nella sezione Architettura hanno partecipato: A12, Stefano Boeri, Gilles Clément, Gilsoul Nicolas, Zaha Hadid, Yung Ho Chang, Cedric Price, Philippe Rahm, Stalker

Nella sezione Art hanno partecipato: Georges Adéagbo, Giovanni Anselmo, Massimo Bartolini, Gianfranco Baruchello, Laurent P. Berger, Hervé Brunon, Lucius Burckhardt, Daniel Buren, Janet Cardiff, Maurizio Cattelan, Anthony Dunne & Fiona Raby, Maria Eichhorn, Teresita Fernández, Thierry Fontaine, Jakob Gautel, Dan Graham, Bruno Graziani, Cai Guo Qiang, Fabrice Hybert, Koo Jeong-a, Bertrand Lavier, Eric Madeleine, Stéphane Marcault, Marisa Merz, Barbara Nemitz, Olaf Nicolai, Udo Noll, Giancarlo Norese, Alfredo Pirri, Luigi Ontani, Pierre Reimer, Natascha Sadr-Haghighian, Yutaka Sone, Ceryth Wyn Evans